

*la vite e l'olivo sentinelle del territorio. Il convegno farà da cornice alle premiazioni dell' "Aipo d'Argento"*

## **dalla viticoltura e dall'olivicoltura un importante contributo alla salvaguardia del territorio**

Può l'agricoltura, nell'ormai affermata dimensione della multifunzionalità, rappresentare un utile alleato nelle politiche di salvaguardia del territorio.

L'innegabile trasformazione climatica, che da anni si avverte con le ripercussioni, sociali e economiche che genera (alluvioni, frane, esondazioni e quant'altro), richiede infatti una innovativa utilizzazione degli strumenti di difesa sin qui adottati.

Una risposta a questo tipo di emergenza è giunta dal convegno "la vite e l'ulivo a sostegno delle politiche contro il dissesto idrogeologico" promosso dall'Aipo- Associazione Interregionale Produttori Olivicoli di Verona, che ha preceduto la cerimonia di consegna dei premi alle aziende (220) che hanno partecipato alla 11ma edizione del Concorso Oleario Internazionale "Aipo d'Argento 2014" che si è svolto, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e del Ministero Italiano delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, nella suggestiva cornice di Villa della Torre Allegroni, a Fumane, venerdì 27 giugno.

Evento che ha consentito di evidenziare come, al presente, l'attività di allevamento della vite (610 mila) si svolge per il 58% e per il 6% in montagna (35.80 ha.).

Non dissimile la situazione dell'olivicoltura che, di oltre 1,123 milioni di ha occupati, solo 440 mila sono in pianura mentre il resto è in aree collinari (su pendenze oscillanti tra il 15 e il 25%) e l'8,3% è in aree terrazzate.

Situazione che esemplifica, ancor prima dell'importante riconoscimento dell'Unesco attribuito alle colline vitate delle Langhe, del Monferrato e del Roero dichiarate Patrimonio Universale dell'Umanità, del contributo che la vite e l'olivo sono in grado

di offrire alle politiche ambientali, di conservazione del territorio e di caratterizzazione del paesaggio.

L'attualità del tema affrontato, presente l'on. Elisabetta Gardini componente la Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, con gli interventi del presidente del Gal BaLDO-Lessini, Stefano Marcolini, del prof. Gianni Moriani, della Venice International University, dei geologi Romano Rizzotto e Stefano Tosi, dell'Agronomo e direttore Aipo, Enzo Gambin, sono stati riassunti nell'intervento del presidente dell'Aipo, Albino Pezzini, che ha ricordato il contributo dell'attività di allevamento dell'olivo e della vite nell'architettura paesaggistica delle colline veronesi, in particolare sulle sponde del Lago di Garda, e del Veneto oltre che, grazie all'impegno dell'Associazione, nel recupero di importanti aree urbane dimesse in alcuni comuni della sponda veronese del Lago e dell'entroterra.

«Si tratta – ha evidenziato il presidente di Aipo – di un impegno, quello del recupero sociale di aree dimesse e non più utilizzate a fini sociali o paesaggistici, che l'Associazione ha fatto proprio sin dall'inizio. Attività, inoltre, che ci ha coinvolti non solo sul fronte della promozione degli oli di qualità prodotti nel territorio quanto in quella delle eccellenze agroalimentari dello stesso».

L'evento che ha riunito circa 200 invitati, rappresentanti dell'Amministrazione territoriali di Fumane, Cavaion, Negrar, oltre che da imprenditori del settore vitienologico e oleario, si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti (77/220 partecipanti, ovvero al 35% degli iscritti, a documentazione della rigosità dei giudizi emessi dal panel guidato da Orietta Pavan) alle aziende vincitrici e, a seguire, con una luculliana degustazione di alcune eccellenze, certificate, regionali.

Verona, 30 giugno 2014